ProPolis notizie

Periodico di informazione e promozione sociale
dai quartieri di Valtesse e Monterosso - Numero 211 - 1 agosto 2020

UN BANDO PER SOGNARE

Propolis prova a immaginare il prossimo anno oltre il Covid, per i minori di Valtesse, Conca Fiorita e Monterosso. Le difficili situazioni che vivranno i minori a scuola e fuori dalla scuola, corroborate dai dati delle analisi piÃ¹ recenti, prevedono una divaricazione nell'apprendimento a scapito di alcuni rispetto ad altri e, in generale, una contrazione delle possibilitÃ formative (giÃ viste con la scuola a distanza di quest'anno).

Preso atto di questo, il progetto - per i minori dai 3 ai 17 anni, che vede impegnate attivamente anche Legambiente e il CTE di Valtesse - prevede teatro, musica, sportello psicologico e scuola all'aperto (descritta in fondo al notiziario). Sono azioni che sostengono quanto di questo è già in essere, principalmente nella scuola, per svilupparlo ed estenderlo. Sette sono i sostenitori: I.C. Camozzi, Oratorio Monterosso, CTE Monterosso, Scout CNGEI, Comune di Bergamo, Parco dei Colli, Mercato & Cittadinanza.

Dopo l'esperienza positiva dei 150 bambini del CRE appena terminato, che ha visto l'associazione a fianco dell'oratorio di Monterosso, la partecipazione al bando Volontariato 2020 E' un secondo tentativo di uscire dallo stallo del Covid in modo corale e porre al centro dell'attenzione i minori e lo spazio quartiere.

Buona fortuna!

SCOPERTA DELL'ARENA COPERTA

Estudiantina, Montrouge e Bandalarga usufruiscono in questa estate dell'uso dell'arena coperta nel parco Goisis per le prove musicali. Le tre realtÃ musicali senza finalitÃ di lucro, che hanno radici a Monterosso (l'Estudiantina rinacque anni fa provando all'oratorio, Montrouge canta abitualmente alla Papa Giovanni, Bandalarga prova alla casa del Quartiere), impossibilitate a suonare al chiuso a seguito dei decreti Covid, rinascono nell'arena coperta. La struttura a base circolare inaugurata la scorsa estate, coi suoi 400 metri quadri di superficie e l'acustica progettata ad hoc, supera le difficoltÃ del distanziamento per i gruppi numerosi e offre un tetto davvero necessario in caso di pioggia. Il parco cosÃ¬ concepito, si rivela un luogo flessibile per provare a fare musica in sicurezza.

ANGOLI DI TEATRO

Proseguono le iniziative "Affacciati alla finestra", promosse dall'assessorato alla cultura, con il teatro nei cortili diffuso in tutta la città. Dopo i primi esordi dei giorni scorsi, i prossimi appuntamenti sono:

1-ago Valtesse Via Biava 25, ore 18.00 Trieste e Agli Menta e Basilico. Narrazioni

1-ago Valtesse Via Biava 14, ore 19.20 Trieste e Agli Menta e Basilico. Narrazioni

5-ago Monterosso cortile interno Quintino sella 3, ore 18.00 Matè Teatro

5-ago Monterosso Via Tremana, ore 20.00 Matè Teatro

6-ago San Colombano via Pilo 42, ore 18.00 Matè Teatro

6-ago Conca Fiorita arena via Motta-De Gasperi, ore 20.00? Matè Teatro

8-ago Monterosso via Quintino Sella 3, ore 18.00 Teatro Caverna

° ° ° 8 ago Monterosso via Righi/via Tremana, ore 20.00 Teatro Caverna

Durante lo scorso anno scolastico l'I.C.Camozzi ha aderito alla rete italiana delle scuole all'aperto. L'operazione, effettuata con lungimiranza prima del Covid, pare divenire ancora piÃ¹ significativa alla luce delle restrizioni dovute al distanziamento, che potrebbero limitare l'uso degli spazi scolastici al coperto. Ne approfittiamo per ascoltare Mariagrazia, che da anni insieme ad altri insegnanti pratica percorsi di scuola all'aperto nell'Istituto.

D. Una prima domanda, Mariagrazia, come si puÃ² fare scuola stando fuori dall'aula?

R. Fare pratica di scuola all'aperto significa proporre ai bambini ed ai ragazzi un'esperienza formativa che tocca contemporaneamente molteplici aspetti. Anzitutto, per bambini, ragazzi ed adulti che per ragioni diverse sono stati poco esposti al movimento, all'ambiente esterno e all'ambiente di natura, le proposte della didattica all'aperto possono contribuire ad uno sviluppo globale piÃ¹ armonico, completo, ricco e stimolante, altrimenti non garantito, in classe o a casa. In aggiunta, l'ambiente offre irregolaritÃ e imprevisti che obbligano gli allievi a tenere alta e costante l'attenzione del contesto in cui la classe si trova. Ad esempio il pericolo diventa reale e diventa reale la necessitÃ di sviluppare autonomamente strategie per anticiparlo ed evitarlo. La qualitÃ dell'attenzione viene sollecitata dall'esperienza e non dal richiamo verbale dell'adulto, non Ã¨ cosa da poco.

D. Certo, ma in generale forse Ã¨ dispersivo e qualcuno potrebbe rimanere escluso in uno spazio aperto.

R. Guarda che all'aperto emergono alcuni aspetti che in classe possono rimanere nascosti: movimenti di isolamento o di esclusione appaiono più evidenti e consentono azioni più mirate ed efficaci da parte dell'adulto. Gli scambi si arricchiscono attraverso le molteplici sollecitazioni sensoriali e del contesto. Il ruolo dell'adulto prende significato in relazione alla responsabilità e sollecita la responsabilità individuale di ogni membro del gruppo. Se ci pensi bene, il contesto esterno accelera alcuni processi, ad esempio il *giudizio* lascia il posto al *valore*; toccare temi *esistenziali* viene integrato nella pratica didattica che diventa viva; *riflettere* è una scelta umana e non una richiesta scolastica; la *regola* data diventa un *accordo* condiviso.

D. E quali sono le materie piÃ¹ indicate per la didattica all'aperto?

R. Tutte le discipline possono essere sviluppate attraverso percorsi all'aperto.

D. Capisco, ma la matematica si puÃ² fare all'aperto?

R. Anche l'aspetto cognitivo, oltre a quello emotivo e relazionale descritto prima Ã¨ efficace all'aperto. Prendi il *Fare la spesa*: Ã¨ un'esperienza quotidiana, proponibile a tutte le età e che puÃ² coinvolgere tutti i campi di esperienza della scuola dell'infanzia e tutte le discipline della

scuola primaria e secondaria. Dal testo alle situazioni problema, dalle indagini alle formulazioni statistiche, dal calcolo alle equivalenze, alle mappe geografiche. Per non parlare del risparmio, delle modalità differenti d'acquisto (on line, grande distribuzione, piccolo produttore, realtà locale), tutti contenuti della didattica.

D. Ma i bambini associano il parco al gioco, non all'apprendere. Non è che si corre il rischio di confondere la scuola con il tempo libero?

R. Ascolta, prendi l'albero: il diagramma ad albero è una visione semplificata e schematizzata dell'albero e quando un bambino Ã¨ salito su un albero e ha scavato tra le sue radici, si è appoggiato al tronco e appeso ai rami, ne comprende la struttura attraverso l'esperienza e non solo attraverso una rappresentazione concettuale o visiva. L'albero è presente in tutti gli ambiti disciplinari, tocca elementi della lingua, della logica, della matematica, dello spazio e del tempo, delle scienze, dell'area sensoriale e motoria, dell'area artistica. Le esperienze con gli alberi attivano spazi di domande sulla Vita e sul senso delle cose, sulla morte, sui cicli, sui perché e sui modi di essere e scegliere. L'albero puÃ² accompagnare verso la poesia o il concetto di potenza.

D. L'esperienza didattica fuori dai banchi è valida per tutti gli allievi?

R. Le esperienze all'aperto sono utili allo sviluppo globale di tutti. L'adulto che accompagna deve avere una preparazione specifica per consentire ad ogni bambino e ragazzo di raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso il percorso migliore. Ritardi importanti nel percorso di apprendimento non sono risolti dalla didattica all'aperto. Fare esperienze all'aperto, che non siano un'esportazione fuori della lezione frontale svolta a scuola, sollecita l'attivazione di competenze meta cognitive, oltre che cognitive, e consente a tutti di integrare e affrontare in modo piÃ¹ piacevole, attivo, consapevole e funzionale il percorso di apprendimento scolastico. Bambini e ragazzi in situazione di povertà esperienziale sono sicuramente arricchiti da questo modo di lavorare. I tempi di maturazione rimangono comunque personali ed individuali. Bambini e ragazzi con e senza fatiche specifiche possono giovare della didattica all'aperto in relazione alle competenze del docente e alle alleanze educative che si costruiscono con la famiglia e con gli specialisti che eventualmente supportano e affiancano i singoli. Lavorare all'aperto richiede da parte dell'adulto una buona capacità di modulare il dentro e il fuori non in base al proprio bisogno bensì in relazione al bisogno del gruppo e dei singoli e degli obiettivi prefissati. Richiede all'adulto competenze relazionali, didattiche e di conoscenza del territorio molto varie. Il luogo dell'esperienza Ã¨ scelto in relazione a molteplici e specifici criteri di efficacia e funzionalità. Sicuramente fare esperienze all'aperto ed in natura puÃ² contribuire alla realizzazione di condizioni di benessere psico-fisico. Dovrebbe essere un diritto per tutti i bambini poter fare esperienze in natura.

D. Hai citato le famiglie, quale ruolo possono avere i genitori?

R. L'alleanza educative con i genitori nello sviluppo della didattica all'aperto Ã¨ importantissima. Gli obiettivi educativi devono essere condivisi sin dall'inizio e sostenuti da

scuola e famiglia. La delega alle insegnanti e eventuali sottintesi non fanno altro che sabotare il progetto.

D. Come puÃ² essere il quartiere che accoglie la scuola all'aperto?

R. I bambini ed i ragazzi respirano il territorio. Il quartiere può essere emotivamente ben disposto verso le esperienze di scuola all'aperto: i bambini piacciono *quasi a tutti* e generalmente la loro presenza è fonte di sorriso. A volte potrebbe invece attivare reazioni disapprovanti o inopportune, soprattutto verso bambini e ragazzi con fatiche emotive e relazionali. Il territorio non è necessariamente accogliente e adeguato ad ospitare bambini e ragazzi (per la spazzatura, lo sporco o i vetri presente nelle strade, nei parchi e nei boschi, per la presenza di animali che si avvicinano e dei loro escrementi, per il linguaggio, le azioni ed i comportamenti che i minori potrebbero vivere direttamente incontrando persone o a cui potrebbero assistere....). Questo include un coinvolgimento ed una sensibilizzazione necessaria di tutto il quartiere ove si svolge questa didattica.

Grazie Mariagrazia, arrivederci a presto!

PROSSIMO CONSIGLIO PROPOLIS

Prossimo consiglio fissato per giovedì 27 agosto ore 21.00.